

Il G20 sulle infrastrutture prende esempio da Genova, Bucci: “Non siamo più la città della tragedia”

di **Fabio Canessa**

27 Settembre 2021 - 14:59



Genova. “Sono contento che Genova sia stata scelta per il G20 perché noi **abbiamo dimostrato che da città della tragedia siamo tornati a essere città della ricostruzione.** Credo che Genova se lo meriti. Genova ha avuto visibilità a causa della catastrofe dell’agosto del 2018. Ma adesso la situazione è completamente diversa. Il nostro modello sarà discusso qui e sono molto orgoglioso di questo”. Sono le parole del sindaco **Marco Bucci** mentre ai Magazzini del Cotone si apre **la conferenza di alto livello sugli investimenti locali per le infrastrutture** coi ministri **Giovannini, Franco e Cingolani.**

“C’è un **disegno globale che ci porterà a essere una grande città di importanza europea.** Ci sono due punti chiave - sottolinea Bucci riprendendo il suo intervento in apertura della sessione iniziale - il primo è la **manutenzione proattiva,** che vuol dire fare manutenzione prima che qualcosa succeda attraverso le infrastrutture digitali, **come è stato fatto col ponte San Giorgio,** e poi l’attenzione all’ambiente. Dobbiamo far viaggiare persone e dati nel modo più veloce possibile, ma si deve fare rispettando l’ambiente, soprattutto con attenzione alla decarbonizzazione. Dobbiamo lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato”.

Genova, dunque, come **esempio da seguire per la manutenzione delle infrastrutture:** sia perché ha dimostrato al mondo cosa succede quando manca sia perché oggi dispone di un’opera all’avanguardia. Una priorità non solo per l’Italia, come ha sottolineato il ministro dell’Economia **Daniele Franco:** “Il ruolo preminente delle istituzioni locali già immerso in diverse iniziative e risultati realizzati dal G20 sotto la presidenza italiana, ad esempio la manutenzione e le infrastrutture sostenibili. **La manutenzione è una priorità per il**

2021. A luglio i governatori hanno supportato il programma di manutenzione riconoscendo l'importanza di finanziamenti, pianificazione e resilienza per tutta la durata degli asset e come questo fosse un'emergenza e una priorità urgente per tutti i Paesi".

Il focus a Genova è proprio sul **ruolo degli enti locali**. Il Pnrr, ha ricordato il ministro delle Infrastrutture **Enrico Giovannini**, è "una grande opportunità per cambiare il modo in cui vengono progettate, attuate e mantenute le infrastrutture nel tempo" ma "**c'è bisogno di un maggiore coordinamento tra vari livelli di governo**, ed è imperativo non soltanto in senso verticale ma anche orizzontale, anche all'interno delle stesse istituzioni. Ecco perché proponiamo a Regioni e Comuni di utilizzare le medesime categorie del Pnrr per pianificare i loro investimenti che verranno da Fondi nazionali ed europei. Si tratta di una vera e propria rivoluzione culturale, se pensate a com'era l'Italia in passato, perché non riuscivamo a spendere efficacemente i fondi ricevuti".

"È stata una scelta più che opportuna quella di Genova per questo 2020 - commenta a margine il presidente **Giovanni Toti** -. Genova è una città simbolica della fragilità delle infrastrutture dell'Italia e del nostro continente e anche delle opportunità che ci sono dietro. La ricostruzione in due anni di un ponte crollato è stato il peggio e il meglio di quello che il mondo delle infrastrutture può dare. Basti pensare al terzo valico, alla grande diga, a tutto quello che è in progettazione e in costruzione: è il *benchmark* del futuro delle infrastrutture".

L'altro grande tema è quello dei **porti verdi**, oggetto di un [appello](#) lanciato nelle scorse ore proprio dagli ambientalisti genovesi. Ne ha parlato il ministro della Transizione ecologica **Roberto Cingolani**: "Il concetto è nuovo: riusciamo far sì che un porto sia sostenibile, Soprattutto i grandi porti dove le navi container sono ormeggiate molti giorni? Al momento abbiamo il bando che è appena stato pubblicato per raccogliere spunti e idee per la strategia dei porti verdi. La tecnologia dell'**idrogeno** non si può fare con la mano sinistra perché bisogna avere stazioni ad elevata pressione, avere stazioni ferroviarie che sono attrezzate per supportare I treni a idrogeno, bisogna cambiare completamente l'infrastruttura".